



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE N. 2

MIGRAZIONE SANITARIA PER LISTE DI ATTESA, MANCANZA DI PERSONALE ED INEFFICIENZE NELLA GESTIONE DELLE ULSS

presentata il 28 gennaio 2026 dai consiglieri Szumski e Lovat

Premesso che:

- il Veneto continua a registrare significative differenze tra territori nella qualità e tempestività dei servizi sanitari;
- la ULSS n. 2 si distingue per l'elevata migrazione sanitaria verso altre province o regioni, sintomo di inefficienze organizzative e di un mancato rispetto dei tempi di accesso alle prestazioni;

Considerato che

- segnalazioni ripetute indicano che in alcune strutture, in particolare in orario pomeridiano, le apparecchiature diagnostiche (come la risonanza magnetica) risultano sottoutilizzate, principalmente a causa della carenza di personale;
- questa situazione genera un paradosso inaccettabile: risorse tecnologiche disponibili non si traducono in risposte concrete ai bisogni dei cittadini, con conseguenze dirette sulla salute e sull'equità del servizio pubblico;
- le liste d'attesa lunghe, i rinvii e le inefficienze organizzative contribuiscono alla migrazione sanitaria, riducono la fiducia dei cittadini nel sistema pubblico e rischiano di tradursi in esiti clinici gravi;
- la riorganizzazione della medicina territoriale e l'apertura delle Case della Comunità rappresentano un'opportunità strategica, ma rischiano di trasformarsi in un mero esercizio formale se non si garantisce tempestività, appropriatezza e continuità della presa in carico.

I sottoscritti consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per sapere:

- 1) quali misure concrete intenda adottare per ridurre le liste d'attesa e garantire l'effettivo utilizzo di apparecchiature diagnostiche sottoutilizzate, evitando sprechi di risorse e rischi per i cittadini;
- 2) come intenda affrontare in tempi rapidi la carenza di personale che limita l'operatività dei servizi e alimenta la migrazione sanitaria;

- 3) quali strategie intenda mettere in campo per trasformare le Case della Comunità in strumenti realmente efficaci di medicina territoriale, capaci di assicurare accesso immediato e continuità assistenziale;
 - 4) quali azioni di monitoraggio e rendicontazione pubblica saranno attivate per verificare che le misure adottate producano risultati concreti, misurabili e tempestivi per i cittadini;
 - 5) come la Giunta intenda assumersi la responsabilità politica di fermare l'aumento della migrazione sanitaria e garantire che il Servizio sanitario regionale funzioni davvero per tutti i veneti, su tutto il territorio.
-